

SUORE ANGELICHE DI SAN PAOLO A CAPITOLO

In un clima particolarmente gioioso e fraterno, il Capitolo Generale si è svolto tra i monti Lepini, a Segni, ridente cittadina alle porte di Roma, dal 15 al 31 Luglio 2017. Un lavoro intenso e vivace all'insegna del tema Educhiamoci ed educiamo alla fede mettendo "vino nuovo in otri nuovi", che ha portato le "figlie predilette" del Santo Fondatore, Antonio M. Zaccaria, ad affrontare le sfide della contemporaneità con decisioni sagge e coraggiose.

Preceduta da una giornata di ritiro spirituale guidata dal P. Filippo Lovison, il giorno dopo, 16 luglio 2017, con la S. Messa "de Spiritu Sancto" presieduta da Mons. Vincenzo Apicella, vescovo della Diocesi Suburbicaria di Velletri-Segni, si è aperto ufficialmente il XVII Capitolo generale della Congregazione delle Suore Angeliche di San Paolo.

Come previsto dal Cerimoniale, si è poi subito provveduto all'elezione della Presidente del Capitolo: Madre Nunzia Verrigni, e delle quattro Promotrici: Madre Ivette Lwali Zawadi, Madre Loreni Salette Ribeiro, Madre Ruby Diva e Madre Santina Cappellini, unitamente alla nomina della Segretaria: Madre Maria Ricchiuti.

La Rev.ma Superiora generale in carica, Madre Ivana Maria Raitano, ha così potuto dare lettura alla sua relazione riguardante il Sessennio appena trascorso: 2011-2017. All'insegna del tema "Educhiamoci per educare" (art. 84 delle Costituzioni), ha anzitutto voluto sottolineare l'assiduo lavoro svolto assieme alle sue quattro Consigliere: Madre Nur-Elaine Anaissi, Vicaria e Segretaria generale, Madre Santina Cappellini, Economa generale, Madre Irene Nabuci, incaricata per le missioni dell'Africa, e Madre Flor Lomibao, incaricata per l'Asia e gli Stati Uniti.

Dopo un breve cenno al carisma e alla missione dell'Istituto, sono state da lei presentate alcune tavole statistiche, che evidenziano come al 31 dicembre 2016 le Angeliche fossero

256 (201 professe, 32 juniores, 16 novizie e 7 postulanti), con questa ripartizione continentale: **Europa:** Italia 73 (10 case), Albania 9 (due case), Belgio 2 (1 casa), Kosovo 9 (1 casa), Portogallo 3 (1 casa), Spagna 2 (1 casa), Polonia 2 (1 casa); **Asia:** Filippine 34 (4 case + 1 esperienza), Indonesia 45 (1 casa); **Africa:** Repubblica Democratica del Congo 37 (4 case), Rwanda 3 (1 casa); **America:** Brasile 60 (9 case + 2 esperienze missionarie, Cile 2 (1 casa), USA 2 (1 casa). Si contano pertanto due Delegazioni: Africa e Asia e una Provincia: Brasile.

La terza parte è stata da lei dedicata al *Diritto proprio della Congregazione* ricordando le modifiche apportate alle Costituzioni negli ultimi Capitoli generali, e che hanno portato a una loro ristampa nell'anno 2013 (fra tutte, la modifica dell'art. 143 riguardante le modalità delle votazioni).

Nella quarta parte ha illustrato il *Primato dello Spirito*, nella quinta la *Vita in Comunità*, e nella sesta *La Missione e Ministeri*, soffermandosi sull'apostolato specifico svolto dalle Angeliche nel mondo attraverso l'educazione alla fede nella scuola, nella pastorale parrocchiale, nelle opere assistenziali e nelle attività propriamente missionarie.

Da qui la mappatura carismatica della Congregazione: Roma-Torre Gaia, Istituto San Paolo; Milano, Istituto San Paolo; Teglio, Casa di accoglienza; Trani, Istituto San Paolo, Casa di Riposo e Casa per Ferie; Arienzo, Scuola Sant'Antonio M. Zaccaria; Curti, Opera Ventrone; Napoli, Istituto Sant'Eligio; Segni, Casa di Noviziato e di Accoglienza; Cremona, servizio della parrocchia; Spagna-Palencia, chiusa l'attività scolastica nel 2015 è continuata la collaborazione



S. Messa "de Spiritu Sancto": presiede Mons. Vincenzo Apicella, concelebra P. Filippo Lovison

parrocchiale; Belgio-Bruxelles, servizio della pastorale per le comunità italiane; Kosovo-Prizren, Scuola dell'infanzia e pastorale parrocchiale; Pristina, servizio della Curia diocesana e apostolato nella chiesa cattedrale; Albania-Scutari, pastorale giovanile nel Convitto dove si accolgono 70 ragazze universitarie soprattutto in difficoltà, e Casa di formazione per aspiranti, postulanti e juniores; Albania-Milot e Fush Milot, pastorale parrocchiale anche con i Barnabiti là presenti; Polonia-Gdynia, Scuola dell'infanzia e pastorale parrocchiale e scolastica; Cile-Santiago-Puente Alto, Collegio San Paolo; Brasile, quattro grandi scuole a Rio de Janeiro, Teresopolis, Belo Horizonte e a Belém, pastorale parrocchiale a Caseiros, S. Luzia e a S. Paulo, pastorale vocazionale a Novo Hamburgo, esperienze vocazionali a Fortaleza (con i Barnabiti) e a Janauba; Africa, Repubblica Democratica del Congo, missioni e apostolato parrocchiale e scolastico a Murhesa, Kavumu, Kalehe e una Casa a Bukavu e in Rwanda a Muhura; Filippine-Marikina, apostolato scolastico ed esperienza a Pangansinan (con i Barnabiti), a Medina, Casa di accoglienza e Scuola dell'infanzia, e a Cagayan de Oro, pastorale parrocchiale (con i Barnabiti); Indonesia a Maumere, pastorale parrocchiale e vocazionale; USA, pastorale per anziane.

La settima parte è stata dedicata alla *Pastorale vocazionale e formazione*, l'ottava alle *Relazioni nella Chiesa*, la nona alle *Finanze e Immobili*, la decima allo *Stato della Congregazione*, che se da un lato rileva la buona strutturazione della Provincia Brasiliana e delle due Delegazioni, dall'altro rimarca la preoccupante situazione in Europa e in Italia a causa della mancanza di vocazioni e del conseguente aumento dell'età media. Durante l'ultimo sessennio si sono chiuse, infatti, le case di Facha in Portogallo, di Guardamiglio (Piacenza) e del Pincio (Roma).

Successivamente l'Economa generale, Madre Santina Capellini, ha letto la sua esauriva *Relazione Economica con rendiconto amministrativo*.

Presenze

Hanno preso parte al XVII Capitolo generale 33 Angeliche e 1 Barnabita.



la Presidente Madre Nunzia assieme alle quattro Promotrici

Membri di diritto: Madre Ivana Raitano (Superiora generale), Madre Nur-Elaine Anaissi (Consigliera generale), Madre Santina Cappellini (Consigliera generale), Madre Irene Nabuci (Consigliera generale), Madre Flor Lomibao (Consigliera generale), Madre Loreni Salete Ribeiro (Sup. Prov. Brasile), Madre Batumike Tabu Marie Goretti (Sup. Delegazione Africana), Madre Ruby Diva (Sup. Delegazione Asiatica). Membri eletti delegati per l'Italia: Madre Maria Palumbo, Madre Alda Mollaschi, Madre Angela Rovida, Madre Nunzia Verrigni, Madre Enza Brindisi, Madre Maria del Carmen Fernandez, Madre Vera Tuqi, Madre Ivette Lwali. Dalle case minori dipendenti direttamente dal Governo centrale: Madre File Geshtenja (Albania), Madre Aga Qeta (Kosovo), Madre Renata Kuzar (Polonia), Madre Saveria Merola (Portogallo), Madre Maria Ricchiuti (Spagna), Madre Miriam Munoz Ojeda (Cile). Per la Provincia Brasiliana: Madre Therezinha Bravini, Madre Maria das Gracas Guedes Medeiros, Madre Teresa Paula da Silva, Madre Juliana Paes Borges, Madre Lenize de Nazaré de Abreu. Per la Delegazione Africana: Madre Emerentienne Kashushu Nan-

kafu, Madre Elisabeth Rhulinabo Burjiri, Madre Sylvie Mapendo Mirindi. Per la Delegazione Asiatica e USA: Madre Margarita Lamaton Tacdangen, Madre Paat Maria Elisabeth Cusay, Madre Joan Bachincha. Assistente al Capitolo: P. Filippo Lovison, barnabita (i suoi compiti principali sono stati quelli dell'animazione spirituale con la S. Messa e con momenti di meditazione legati ai temi che di volta in volta si trattavano nei gruppi e in aula. Per questo è stato chiamato a presenziare a tutti i momenti dei lavori capitolari, per consigliare, suggerire e orientare circa la discussione sui contenuti e sul metodo).

Orari di massima della giornata: 6.30 alzata, 7.00 Lodi e Santa messa con omelia, 9.15 Inizio lavori, 12.30 pranzo, 16.00 Ripresa lavori, 18.30 Vespri, 19.15 Cena, 20.15 Ricreazione in comune, 21.15 Compieta.

Gruppi di lavoro: 1) Vita spirituale e santità; 2) Vita fraterna e interculturalità; 3) Formazione; 4) Prospettive future alla luce del nostro carisma; 5) Economia; 6) Revisione delle strutture nel contesto attuale della Congregazione.

Metodo: partire dalla lettura del Testo Base contenente le risposte ai questionari, il riassunto del documento



della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica: "Vino nuovo in otri nuovi", le Proposte di discussione con i laici, ecc. (situazione attuale: vino vecchio), per evidenziare le priorità ritenute più urgenti e importanti (otri nuovi), al fine

di proporre eventuali soluzioni concrete e possibili per un nuovo cammino.

Angeliche di oggi e di domani

Senza alcuna pretesa di esaustività o di canonicità, per evidenziare

il significativo cammino percorso si riportano ora i principali contenuti delle decisioni approvate nelle Sessioni capitolari.

Nelle delibere approvate sulla *Vita spirituale e santità*, il Capitolo Generale ha riconosciuto che come cristiane e più ancora come religiose, le Angeliche sono chiamate a prendere sul serio tanto il desiderio del Fondatore: «...avere un fervore stabile, santo, che sempre sgorga di acqua viva e abbia gagliardezza nuova», come l'invito del Signore: "siate perfette come il vostro Padre celeste è perfetto". Il Capitolo generale ha richiamato al comune obiettivo di "Vivere da consacrate verso la santità". Da qui l'impegno per una vita di preghiera, nella consapevolezza che se manca il fervore non è possibile attuare nel mondo il proprio carisma: «La rinnovazione del fervore cristiano». Per questo, si sono raccomandati: il fervore nella preghiera; il desiderio di santità; il ricercare l'intimità con Cristo; l'esercitarsi quotidianamente nella *Lectio Divina* per acquistare i sentimenti di Cristo; l'approfondimento





degli insegnamenti di Sant'Antonio Maria Zaccaria nei suoi *Scritti*; la fedeltà alla vita di preghiera secondo le Costituzioni; la frequenza al sacramento della riconciliazione; la revisione frequente della propria vita alla luce delle Costituzioni e del Direttorio. Circa i voti nella vita comune, il Capitolo generale ha invitato a mettere Dio al primo posto; a crescere nell'obbedienza responsabile e libera; a evitare abusi nell'uso dell'abito ed accessori; a vivere la povertà di spirito accontentandosi dello stretto necessario; a conservare il cuore indiviso a somiglianza di Cristo. Per la pratica delle virtù, il Capitolo generale ha invitato ad imparare da Gesù, che è mite e umile di cuore; a "Ru-

minare" la Parola di Dio per crescere nelle virtù; a edificare ed edificarsi con la propria testimonianza in comunità; a santificarsi anche attraverso l'impegno apostolico nelle nuove periferie del nostro tempo soprattutto esistenziali e spirituali.

Nelle delibere approvate sulla *Vita fraterna e l'interculturalità*, dato che «*il divario generazionale, l'inculturazione, la multiculturalità e l'interculturalità può diventare sfida di un vero dialogo comunitario nella cordialità e nella carità di Cristo*», il Capitolo generale ha invitato a riscoprire il valore santificante della vita comunitaria nella consapevolezza che la Comunità si trova in uno stato di continua conversione e a non accontentarsi mai di una vita

mediocre; a valorizzare i momenti comunitari come un passaggio dalla Vita in comune alla Vita fraterna; a valorizzare la diversità delle culture come una ricchezza personale e comunitaria; a usare con senso di responsabilità i mezzi di comunicazione.

Visto che le Angeliche tengono «*vi-vo il desiderio infinito di grandezza e nobile larghezza verso il Crocifisso, verso le pene ed obbrobri di noi stessi, verso il guadagno e perfezione consumata del prossimo*» (S.A.M.Z., Lett. V), il Capitolo generale, circa la vita in comunità, ha esortato, all'inizio dell'anno, le comunità a elaborare il progetto comunitario verificandolo periodicamente; per favorire la vita fraterna a educarsi alla fiducia

reciproca, all'accoglienza e al rispetto degli altri anche con l'aiuto di specialisti; le Superiori a promuovere la fraternità con fermezza e tenerezza; a valorizzare i momenti degli atti comunitari: preghiera, pasti, ricreazione evitando l'uso dei cellulari; a riprendere l'esercizio della correzione fraterna, del chiedere perdono e del perdonare; a compiere in ogni settore di attività la programmazione all'inizio dell'anno per non lasciare nulla all'improvvisazione; a rispettare, nel dialogo, l'opinione altrui e, soprattutto nella programmazione, saper rinunciare alle proprie idee e progetti per il bene comune; ad accogliere con fede le conclusioni della Superiora; a recuperare il senso di appartenenza alla Congregazione animando e partecipando attivamente alla vita della comunità, seguendo con maggior

interesse gli eventi e i suggerimenti del Governo Centrale; a condividere i momenti gioiosi o tristi della propria famiglia naturale; a educarsi alla discrezione e alla prudenza circa le "nostre cose" nelle relazioni con i laici; a evitare pregiudizi riguardanti le diverse provenienze e culture delle consorelle educandosi all'accoglienza; ad accettare prontamente e con spirito di fede i trasferimenti o cambiamenti di uffici che sono necessari non solo per vivere l'obbedienza, ma anche per la crescita delle persone e la vita fraterna in comunità. Per facilitare quanto sopra, il Capitolo generale ha invitato il Governo centrale a organizzare incontri di formazione per le Superiori; a curare l'apprendimento della lingua italiana durante la formazione iniziale; a visitare più frequentemente le co-

munità; a garantire il numero di almeno tre religiose per comunità.

Nelle delibere approvate sulla *Formazione iniziale e permanente*, il Capitolo generale ha chiesto che in ogni comunità sia letta, studiata e rivista la *Ratio Formationis* al fine di attualizzarla inviando le proposte all'Ufficio Centrale Formazione entro un triennio per essere presentate e discusse nell'Assemblea generale. Il Capitolo generale, visto che la formazione permanente è affidata alla responsabilità personale e comunitaria, ha incaricato la Superiora, all'inizio dell'anno, di preparare una programmazione precisa del cammino formativo della comunità scegliendo temi specifici che possono aiutare a crescere umanamente, spiritualmente e fraternamente le religiose (cfr. *Ratio Formationis*, n. 235b, p. 71).



Il Capitolo generale ha invitato a curare la liturgia, la meditazione della Parola di Dio e la vita fraterna nella comunità. Il Capitolo generale ha ritenuto necessario che le Juniores presenti nelle comunità abbiano una consorella di riferimento, che le guidi e assista nella loro crescita umana, apostolica e spirituale. Il Capitolo generale, nel processo di discernimento vocazionale, ha chiesto alle comunità formatrici di avvalersi del supporto di uno psicologo adatto: le motivazioni vocazionali siano valutate con carità e obiettività, aiutando le giovani in formazione a riesaminare le loro scelte quando si rivelassero non compatibili con la loro vita religiosa. Il Capitolo generale ha ritenuto necessario che la formazione iniziale sia integrale (umano-psicologico-spirituale) affinché la giovane acquisisca una reale conoscenza di sé. Il Capitolo generale ha invitato le formatrici a educare le giovani alla bellezza e grandezza della vita consacrata, al senso di appartenenza alla Congregazione e agli impegni che saranno chiamate ad assumere. Il Capitolo generale ha ribadito che ogni comunità è la prima responsabile della pastorale vocazionale. Il Capitolo generale, consapevole dell'importanza della tecnologia nella vita quotidiana, ha invitato le formatrici a educare con gradualità le giovani all'uso responsabile dei mezzi di comunicazione. Il Capitolo generale ha ribadito la necessità che all'interno delle comunità che accolgono le giovani in formazione ci sia una buona intesa in particolare tra Superiora e Formatrice. Il Capitolo generale ha incaricato l'Ufficio Centrale Formazione, in particolare, ad organizzare incontri di vario tipo a livello di Delegazione, Provincia e Congregazione per la formazione permanente; a curare la formazione delle Formatrici facendo attenzione a che non ricoprano troppi incarichi; ad assicurare la presenza di una Formatrice preparata per le Juniores; a rivedere i criteri di valutazione delle giovani in formazione, presentandoli alla prossima Assemblea Generale; a studiare le possibilità di incontri per tutte le Juniores prima della professione perpetua (spiritualità, San Paolo, carisma del Fondatore, ecc.); a elaborare un piano che tenga conto delle attitudini personali e delle esi-



genze apostoliche della Congregazione per aiutare la Superiora generale nella scelta della prima destinazione.

Nelle delibere approvate sull'*Economia*, partendo dal principio che: «Non si può accettare uno stile di gestione in cui all'autonomia economica di alcuni corrisponde la dipendenza di altri, minando così il senso di appartenenza reciproca e la garanzia di equità pur nel riconoscimento della diversità di ruoli e di servizi» (CIVCSVA, *Per vino nuovo in otri nuovi, Orientamenti*), il Capitolo generale ha richiamato al dovere di una gestione economica trasparente e competente mediante le conoscenze specifiche, all'aggiorna-

mento e alla corretta applicazione delle normative legislative vigenti in ogni nazione; alla ricerca costante del vantaggio spirituale e del bene del prossimo nell'amministrazione dei beni della comunità e della Congregazione, che sono patrimonio della Chiesa universale; a porre tutta la fiducia in Dio cercando la sua gloria e la nostra perfezione soprattutto nei momenti attuali di crisi economica.

Il Capitolo Generale ha stabilito inoltre la creazione di un "Fondo Formazione", per il finanziamento dell'Ufficio Centrale corrispondente. Tra le altre cose servirà a sostenere economicamente la formazione delle

Formatrici e delle Econome a livello di Provincia, Delegazione e Casa dipendente. Queste ultime saranno incaricate anche del coordinamento delle attività delle Econome locali.

Il Capitolo generale ha stabilito la creazione di un "Fondo Scuola" per il finanziamento dell'Ufficio Centrale corrispondente. Il Capitolo generale ha raccomandato che l'Economa generale non ricopra incarichi che le impediscano di svolgere il suo compito a livello di Congregazione; è opportuno

Capitolo generale ha richiamato le econome locali al dovere di attenersi agli orientamenti di gestione raccomandati dall'Economa generale riguardanti la normativa legislativa e fiscale vigente. Il Capitolo generale ha affidato all'Economa generale, assieme alla Rappresentante legale, il compito di intervenire immediatamente ovunque per sanare situazioni di irregolarità in materia di diritto del lavoro e contributivo. Il Capitolo generale ha stabilito che i contributi alla Casa Ge-

guere mutui o a saldare debiti di attività che non hanno una prospettiva certa di futuro; la decisione in tal senso sarà presa dalla Superiora generale con il consenso delle sue Consigliere e sentito il parere dell'Economa generale. Il Capitolo generale ha raccomandato che i mutui bancari siano accesi solo in caso di estrema necessità previo consenso della Superiora generale e del suo Consiglio, sentito il parere dell'Economa generale. Il Capitolo generale ha stabilito che, d'ora in poi, i prestiti interni siano accompagnati da un piano di ammortamento per la restituzione della somma ricevuta nei tempi ritenuti possibili. Il Capitolo generale ha deciso che, dopo aver pagato l'ultima rata del mutuo della Polonia, venga sospesa a quest'ultima l'aiuto della Congregazione per le spese della costruzione sostenute in questo sessennio. Il Capitolo generale ha preso atto dell'impegno della Polonia a restituire, un poco alla volta, parte delle spese per loro sostenute dalla Congregazione.

Nelle delibere approvate sulle *Strutture e le Prospettive*, il Capitolo generale ha ribadito che all'impegno di annunciare il Vangelo si è stimolati dal nostro Santo Fondatore: «*Non lasciate di guadagnare negli altri*». Con il carisma di "Rinnovazione del fervore cristiano", le Angeliche, infatti, svolgono il loro apostolato soprattutto nella scuola, nella collaborazione pastorale, nelle opere assistenziali e nelle missioni. E poiché il loro carisma non pone limiti, possono essere presenti ovunque ci sia bisogno.

Il Capitolo generale ha constatato che la situazione della Congregazione è variegata, sia per quanto riguarda il lavoro vocazionale, sia per quanto riguarda l'apostolato scolasti-



inoltre che risieda nella Casa generalizia. Il Capitolo generale, richiamando l'art. 223 delle Costituzioni e Delibere precedenti, ha raccomandato che l'ufficio di Economa rimanga distinto da quello della Superiora, sia a livello locale che a livello generale. Il Capitolo generale, per ragioni di opportunità e per non gravare eccessivamente sull'attività di governo della Superiora generale, ha raccomandato che la Rappresentante legale sia una religiosa distinta dalla Superiora generale. Il

neralizia siano valutati dall'Economa generale previa la stesura di un bilancio preventivo in base alla effettiva capacità e possibilità contributiva di ogni Provincia, Delegazione e Casa dipendente dal Governo centrale. Questi contributi serviranno anche a finanziare l'Ufficio Centrale Formazione e l'Ufficio Centrale Scuola.

Il Capitolo generale ha stabilito che i proventi derivanti dalla vendita o affitti di immobili (case soppresse), non siano destinati esclusivamente a estin-



co, quello pastorale e altre opere sociali. Infatti, mentre in Africa, America, Asia c'è la possibilità di religiose impegnate in questi compiti, in Europa, soprattutto in Italia, l'età, lo stato di salute delle religiose e la mancanza delle vocazioni, fanno guardare il futuro con molta preoccupazione. Per questo il Capitolo generale ha riservato una particolare attenzione alla ristrutturazione e riorganizzazione della Congregazione. Il Capitolo generale, prendendo atto della mancanza di religiose qualificate e preparate culturalmente per rispondere alle diverse esigenze della vita della Congregazione, ha constatato, in particolare per le due scuole in Italia, che sono quasi completamente in mano ai laici che esercitano un potere che limita la realizzazione del progetto delle religiose. Il Capitolo generale ha ritenuto pertanto necessario un ridimensionamento delle opere e attività presenti particolarmente in Europa e in Italia, alla luce di due criteri fondamentali: la fedeltà al proprio carisma e alle reali necessità del nostro apostolato; la valutazione obiettiva di quei beni immobili diventati in gran parte solo fonte di preoccupazione economica.

Italia. Il Capitolo generale, in deroga alle Costituzioni del 1982, che non prevedono fra la struttura della Delegazione italiana, esse stiano sotto la dipendenza della Superiora generale (si veda il Cap. VI), per motivi di necessità e urgenza riguardanti la precaria situazione delle Comunità presenti in Italia, ha stabilito che, in attesa della costituzione della Delegazione italiana, esse stiano sotto la dipendenza della Superiora generale. Il Governo centrale promuoverà nel sessennio l'adeguata consultazione delle religiose interessate, benché non abbia carattere vincolante. **Arienza:** il Capitolo generale ha affidato alla Superiora generale e al suo Consiglio il compito di riorganizzare la comunità e la scuola e all'Ufficio Centrale Scuola la valutazione per il prossimo anno dell'andamento delle iscrizioni per la Scuola dell'Infanzia al fine di valutare l'opportunità di un necessario cambio di attività; il Capitolo generale stabilisce la vendita di parte della scuola. **Napoli:** il Capitolo generale ha affidato alla Superiora generale e al suo Consiglio il compito di riorga-



nizzare la comunità con una terza religiosa e di valutare le possibilità concrete di una collaborazione con i Barnabiti al Denza e a Caravaggio. **Segni:** il Capitolo generale ha raccomandato alla Superiora generale e al suo Consiglio di rilanciare la presenza della comunità attraverso nuove attività, sempre assicurando la possibilità di accoglienza delle consorelle per momenti di ripresa spirituale e fisica. **Milano:** il Capitolo generale ha demandato alla Superiora generale e al suo Consiglio il compito di riorganizzare urgentemente la comunità secondo le sue esigenze e di impegnarsi per una possibile ripresa da parte delle consorelle della direzione della scuola, almeno per la scuola dell'Infanzia, scuola Primaria ed insegnamento della Religione. **Teglio:** il Capitolo generale ha stabilito che la Ca-





sa estiva, senza comunità residente, rimanga sotto la direzione della Casa di Milano. In tal caso, si è raccomandato alla Comunità di Milano di valorizzarla economicamente rilanciando possibili attività e garantendo sempre l'accoglienza alle consorelle per momenti di ripresa spirituale e fisica.

Cremona: il Capitolo generale ha raccomandato che nel prossimo sessennio la Superiore generale e il suo Consiglio valutino nuove forme di collaborazione pastorale e spirituale preferibilmente con i Padri Barnabiti, condividendo con questi ultimi il luogo nativo del Santo Fondatore.

Delegazione dell'Est Europa. Il Capitolo generale ha decretato la nascita della Delegazione dell'Est Europa (Albania, Kosovo e Polonia) da realizzarsi nel sessennio e ha affidato al Governo centrale il compito di promuovere la consultazione delle comunità interessate. Riguardo alla Polonia, il Capitolo generale ha ritenuto urgente l'invio di una terza religiosa per facilitare la pastorale vocazionale e ha suggerito al Governo centrale di consultare i Barnabiti circa una possibile collaborazione a Cracovia.

Africa. Il Capitolo Generale ha decretato il passaggio della Delegazione Africana a Provincia Africana.

Belgio. Per la sussistenza stessa della casa di Bruxelles, il Capitolo generale ha decretato che venga annessa *ad experimentum* alla Provincia africana, una volta però costituita la nuova comunità dalla Superiore generale.

Spagna. Il Capitolo generale ha decretato la chiusura della casa di Palencia. La Superiore generale e il suo Consiglio seguiranno attentamente l'evolversi della situazione legata alla vendita o affitto dell'immobile e delle consorelle ancora là presenti per il tempo necessario.

Portogallo-Fatima. Il Capitolo generale decreta l'annessione della Casa di Fatima alla Provincia Brasiliana.

Cile. Il Capitolo generale ha decretato l'annessione della casa di Puente Alto alla Provincia Brasiliana.

Delegazione Asiatica. Il Capitolo generale ha decretato che nel prossimo sessennio sia aperto il noviziato in Indonesia. Il Capitolo generale ha decretato la trasformazione della casa di Medina da casa di ritiri a scuola elementare. Il Capitolo Generale ha approvato il progetto, già finanziato,

di ristrutturazione e ampliamento della casa di Easton presentato dalla Delegazione Asiatica, circa l'accoglienza diurna di persone anziane.

Varie. Il Capitolo Generale ha ritenuto prioritario: investire nella preparazione culturale, teologica e pastorale di tutte le giovani, per lavorare con competenza accanto ai laici; facilitare gli scambi di consorelle tra Paese e Paese, Continente e Continente; l'incontro, almeno una volta all'anno, della Superiora generale con le Responsabili delle Provincie e le Superiori delle Delegazioni e, in un secondo momento, con le Superiori locali a livello di Provincia, Delegazione e Case dipendenti. Il Capitolo generale, per la convocazione del successivo, ha ribadito quanto scritto nelle Delibere 2011. Il Capitolo generale stabilisce che il terzo incontro con la Superiora generale si consideri come Assemblea generale per la verifica dell'attuazione delle delibere. Circa l'Art. 164 h delle Costituzioni: «*Il Consiglio Generalizio può erigere, modificare o sopprimere una Provincia, Delegazione e Casa dipendente*», il Capitolo generale ha stabilito che tali decisioni debbano poi essere ratificate dallo stesso Capitolo. Il Capitolo generale ha stabilito la creazione di un "Ufficio Centrale Scuola" che sarà affidato a una Consigliera, coadiuvata da consorelle nominate *ad hoc*. I suoi compiti principali saranno: aggiornare il progetto pedagogico comune in sintonia con il nostro carisma; fare un inventario dei titoli di studio delle religiose in Italia per una loro opportuna valorizzazione; adoperarsi affinché venga preparata una religiosa con i titoli necessari per svolgere l'incarico di coordinatrice didattica nelle scuole di Roma e Milano. Il Capitolo generale ha raccomandato di dare responsabilità e fiducia alle consorelle più giovani nella guida di comunità e conduzione di opere incentivando la mobilità. Il Capitolo generale ha auspicato una maggiore collaborazione con i Barnabiti e i Laici di San Paolo nelle attività pastorali soprattutto dove le Angeliche sono presenti (Cremona, Napoli, Trani, San Felice a Cancelli). Il Capitolo generale ha suggerito di sensibilizzare le comunità per fare conoscere il Movimento dei Laici di San Paolo, promovendo possibilmente un gruppo dove non



il Superiore generale dei Barnabiti, Francisco Chagas Santos da Silva, con la nuova Madre Generale, Santina Cappellini, e l'Assistente al Capitolo P. Filippo Lovison

esista. Il Capitolo generale ha stabilito la creazione di un "Ufficio Centrale Formazione" che sarà affidato a una Consigliera, coadiuvata da consorelle nominate *ad hoc*. Il Capitolo Generale ha suggerito che una nuova fondazione sia piccola e possibilmente economicamente autonoma garantendo la Pastorale Vocazionale.



la nuova Madre Generale Santina Cappellini

Il Capitolo generale ha suggerito di preparare consorelle adatte per nuove forme di apostolato: rifugiati, prostitute, ragazze madri, ecc. Il Capitolo Generale ha richiesto per le scuole di avere almeno affidato alle consorelle la coordinazione didattica, l'insegnamento della religione e l'economato. Il Capitolo generale ha stabilito che, per meglio attuare il progetto di ristrutturazione della Congregazione, la Superiora generale e il suo Consiglio possano revocare, nel primo anno del nuovo sessennio, le destinazioni precedentemente date nell'ultimo anno. Per questo il Capitolo generale, previa consultazione della Provinciale o Delegata interessata, ha stabilito che la prima destinazione dopo la Professione Perpetua sia data dalla Superiora generale a seconda delle necessità della Congregazione.

Visite al Capitolo

Il P. Franco Ciccimarra, Presidente dell'AGIDAE, ha tenuto una relazione sulla *Gestione dei beni patrimoniali degli enti ecclesiastici secondo le direttive della Chiesa*; il Dottor Stefano Vari, della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha tenuto una relazione sulla *Mobilità internazionale delle Religiose e dei Religiosi. Visti d'ingresso e permessi di soggiorno*. Hanno fatto una visita di cortesia il Diacono Andrea Spinelli, con sua moglie, e Don Davide Gjugja, venuto appositamente per la celebra-



la nuova Madre Generale Santina Cappellini con il suo Consiglio



l'abbraccio tra la Superiora generale uscente, Madre Ivana Raitano, e l'entrante Madre Santina Cappellini

zione dell'anniversario della professione religiosa della sorella Angelica Madre Bore; mentre per i Laici di San Paolo, Aldo Mangione, primo responsabile del Movimento, e Anna Maria Leandro, sua collaboratrice, della Comunità di Trani, hanno presentato il Movimento. Infine si è avuta la gradita visita del Rev.mo P. Francisco Chagas Santos da Silva, Superiore generale dei PP. Barnabiti, e del Rev. P. Giovanni Villa.

nuove cariche

Il 29 luglio si è proceduto all'elezione della Nuova Madre Generale

nella persona di Santina Cappellini. Il 30 luglio si è proceduto all'elezione delle Nuove Consigliere Generali: Madre Ivana Maria Raitano, Madre Ivette Lwali Zawadi, Madre Nunzia Verrigni, Madre Maria das Gracas Medeiros. È stata riconfermata come Segretaria Madre Nur-Elaine Anaissi.

Conclusione

Per grazia di Dio, al termine del Capitolo generale è risaltato il volto sereno e fiducioso di una Congregazione femminile impegnata più che mai

nell'assiduo lavoro per il Regno di Dio, e che ha saputo prendere sul serio l'auspicio dell'allora Superiora generale Madre Ivana Raitano espresso nella sua Relazione letta all'inizio del Capitolo: «Non fermiamoci: c'è ancora tanto da fare. Uniamo le nostre forze perché "...che gioverebbe avere tante virtù se siamo prive di una sola? Che ci gioverebbe averle tutte e non curarci del loro sommo colmo? È certamente vituperio grande per noi dire "Mi basta onorare Dio fin qui". Saliamo quanto è più possibile perché di sempre più siamo debitrice» (S.A.M.Z., Costituzioni, 12).

Un auspicio divenuto realtà e che aspetta ora di raccogliere i suoi frutti anche nella speranza di una sempre maggiore collaborazione e unione di intenti con i Barnabiti e i Laici di S. Paolo: "O si è in tre, o non si è se stessi"!

Sulle ali di questo rinnovato spirito delle origini, non sarebbe allora forse il caso, all'indomani della celebrazione del Capitolo generale dei Barnabiti, che si terrà nel luglio del prossimo anno a Rio de Janeiro, riunire ancora le tre famiglie zaccariane in un incontro di verifica nell'anno 2019, a trent'anni esatti dalle giornate di studio e di spiritualità tenutesi alla Mendola tra il 22 e il 29 luglio 1989, e che hanno segnato una tappa tanto importante del comune cammino?



foto di gruppo al termine del Capitolo generale

Filippo Lovison